

LE ULTIME PAROLE FAMOSE: "IL PRIMO SETTEMBRE TUTTI IN CATTEDRA"

UN ALGORITMO CI SEPPELLIRÀ OVVERO IL DIRITTO DI SCELTA

Nel mondo della scuola l'uso degli algoritmi è aumentato a dismisura negli ultimi anni. In particolare nel 2015 fu utilizzato un algoritmo per le operazioni di nomina in ruolo per il piano straordinario di assunzioni previsto dalla così detta "buona scuola". Fu un disastro totale con una miriade di errori e di incongruenze riconosciute anche da diversi tribunali che hanno quasi sempre dato ragione ai ricorrenti. Ma si persevera.

di **Antonio Antonazzo**

Il concetto di algoritmo nasce nei primi decenni del secolo scorso e la macchina di Turing (ENIGMA) utilizzata per decrittare il codice di trasmissione dell'esercito nazista ne è la sua più nota applicazione.

Per algoritmo si intende una sequenza ordinata di istruzioni (passi) elementari che conduce, in un tempo ragionevole, ad un ben determinato risultato. Ovviamente, per funzionare, le istruzioni devono essere estremamente precise e chiare a tutti gli operatori per evitare che i risultati ottenuti siano fallaci e fuorvianti.

Nel mondo della scuola l'uso degli algoritmi è aumentato a dismisura negli ultimi anni. In particolare nel 2015 fu utilizzato un algoritmo per le operazioni di nomina in ruolo per il piano straordinario di assunzioni previsto dalla così detta "buona scuola". Fu un disastro totale con una miriade di errori e di incongruenze riconosciute anche da diversi tribunali che hanno quasi sempre dato ragione ai ricorrenti.

Quest'anno la parola d'ordine del Governo e del Ministro dell'Istruzione Bianchi era: "IL PRIMO SETTEMBRE TUTTI IN CATTEDRA" e per raggiungere questa richiesta di efficienza, l'amministrazione ha deciso di ricorrere ad un algoritmo anche per le nomine dei supplenti inseriti nelle GPS.

A parte che il principio di efficienza non può essere l'unico cui appellarsi per raggiungere uno scopo (la super efficienza degli allevamenti dei bovini inglesi ha portato al fenomeno della mucca pazza negli anni 80), l'uso di un algoritmo non è privo di effetti collaterali indesiderati. Per rimanere nell'alveo della macchina di Turing, è noto che l'allora Premier inglese Churchill, pur essendo a conoscenza dell'imminente bombardamento della città di Londra da parte delle forze aeree naziste, non diffuse la notizia per nascondere al nemico l'esistenza di ENIGMA con il risultato che migliaia di londinesi persero la vita in quel frangente.

Tornando alla questione delle nomine, il Ministero in tempi molto stretti ha fatto predisporre un algoritmo che, a detta della società vincitrice dell'appalto, avrebbe garantito i diritti di tutti i partecipanti simulando alla perfezione le operazioni di nomina in presenza.

È stato così? Direi proprio di no.

Il primo errore è stato sicuramente la mancanza del principio fondamentale di qualsivoglia algoritmo: la chiarezza e precisione delle "regole di ingaggio". I docenti interessati erano diverse centinaia di migliaia e sono stati chiamati letteralmente dall'oggi al domani e in un tempo molto ristretto a compilare le domande per l'assegnazione di una supplenza.

È vero quindi che, come ha risposto l'amministrazione ai vari reclami presentati dagli interessati, molte delle lamentele erano dovute ad una

compilazione non conforme alle istruzioni che l'algoritmo ha seguito per l'assegnazione delle nomine; ciò non discioglie il **ministero dal non aver svolto appieno il suo dovere di informazione puntuale e dettagliata sul funzionamento dell'algoritmo**, condizione indispensabile per consentire di accogliere correttamente le istanze degli interessati.

Tutto però non può essere ridotto a carenze informative sulle modalità di compilazione della domanda; a posteriori si è visto che le garanzie sul rispetto delle regole vigenti per le nomine in presenza sono cadute per via delle istruzioni informatiche che **solo formalmente sembrano rispettare il diritto di scelta dei docenti**, con l'aggravante che le sanzioni sono invece rimaste immutate senza quindi tener conto delle novità derivanti dall'uso di una nuova procedura di nomina.

Per cercare di capire meglio cosa è successo, possiamo ragionare per iperboli applicando la ratio dell'algoritmo ad una situazione paradossale: mangiare al ristorante.

In tempi normali per andare a pranzo o a cena in un ristorante ci si reca in loco (al più si prenota un tavolo direttamente presso il ristorante) e, con calma, si consulta il menù per poi scegliere cosa mangiare.

Se invece applicassimo l'algoritmo utilizzato per le nomine dovremmo comportarci in maniera del tutto diversa.

Innanzitutto dovremmo stilare una graduatoria che, su qualsivoglia criterio, darebbe una priorità di scelta del ristorante cui recarsi a mangiare.

In secondo luogo non potremmo prenotare direttamente presso il singolo ristorante bensì, sulla base di un elenco pubblicato **il giorno prima e cambiante in corso d'opera**, dovremmo stilare un elenco dei vari locali presenti in provincia sulla base delle nostre esigenze e gradimento; non solo, per ogni locale dovremmo anche, al buio, segnalare se intendiamo mangiare un pasto completo, solo una portata con dolce, o un piatto da asporto.

L'algoritmo prevede anche la possibilità di scegliere tutti i locali di un comune o di un gruppo di comuni, ma non è possibile optare per una provincia intera con la conseguenza che non si potrà avere la certezza assoluta di poter coprire tutti i ristoranti esistenti ma, anche se ciò fosse possibile, si perderebbe totalmente il sacrosanto diritto di scelta.

Una volta compilato i vari campi, l'algoritmo comincia la sua elaborazione e i risultati, benché razionali, risultano pieni di incongruenze e spesso assurdi al punto tale che le lamentele dei "clienti" sono molteplici.

Infatti, spesso a causa di cattiva comprensione del meccanismo, chi voleva una cena in un dato ristorante del capoluogo di provincia, si ritrova a pranzo in una ridente cittadina di montagna con in mano il suo pranzo da asporto e viceversa.

Ma il peggio avviene per gli esclusi. Infatti, ad esempio, se nella domanda si fosse stati così sfortunati dall'aver scelto solo ristoranti già pieni, anche se al proprio turno fossero liberi decine di altri locali, si rimarrebbe a bocca asciutta non solo per questa tornata, ma anche per tutte quelle successive e per un anno intero non si potrebbe andare a mangiare in nessun ristorante della provincia.

È quello che è successo per queste nomine. **Tanti colleghi mandati in posti che non corrispondevano alle loro esigenze e che quindi hanno rinunciato alla nomina, tanti colleghi rimasti senza nulla anche se il loro punteggio era ben superiore a quello di tanti altri che hanno ricevuto una nomina.**

A complicare le cose, la rinuncia ad una nomina comporta la cancellazione anche **da tutte le graduatorie di istituto per una data classe di concorso con perdita della possibilità di essere recuperati in seconda battuta sulle supplenze temporanee.**

In presenza ciò non sarebbe avvenuto.

Queste disfunzioni hanno comportato una marea di rinunce con conseguente applicazione in più fasi dell'algoritmo che ogni volta ha perseverato nelle sue storture aumentando il numero di malcontenti (e di rinunce) e scendendo sempre più in graduatoria assegnando nomine a docenti senza o con pochissima esperienza. In alcuni casi si è arrivati addirittura all'esaurimento delle graduatorie con diverse cattedre ancora scoperte. **È come se il ristorante fosse mezzo vuoto con i clienti fuori affamati che non possono entrare.**

La situazione è tale che anche quest'anno il Ministro è dovuto ritornare sui suoi passi e consentire l'invio delle MAD (Messa A Disposizione) anche a chi è regolarmente iscritto nelle GPS. Questo ha consentito, almeno in parte, il recupero di diversi colleghi che comunque per quest'anno si dovranno accontentare dei "resti". Alla luce dei fatti possiamo senz'altro affermare che questo meccanismo basato su un algoritmo, asettico e solo formalmente perfetto, **deve essere abbandonato a favore di un ritorno alle nomine in presenza** o perlomeno a favore di un meccanismo che consenta veramente il diritto di scelta dei candidati.

